

«Fusioni strette in un'unione più larga» La ricetta Volpi sul riassetto degli enti

Capogruppo Pd guarda anche oltre la Valdinievole, a Vinci e Cerreto

CRISTINA Volpi, membro della segreteria Regionale del Partito Democratico e responsabile dei servizi pubblici locali della Toscana riveste anche il ruolo di capogruppo del Partito Democratico all'interno del consiglio comunale di Lamporecchio. L'abbiamo sentita sul tema che riguarda l'unione o la fusione dei Comuni della Valdinievole. «Sul tema unione e fusione dei Comuni in Valdinievole si è sviluppato un interessante dibattito - spiega Volpi - . Il punto è questo: individuare un nuovo soggetto che, a seguito della dismissione delle Province, sia in grado di dialogare con una Regione che ha visto ridisegnate le proprie funzioni; un nuovo soggetto che, grazie al superamento del patto di stabilità e agli incentivi previsti, sia capace di garantire rapidità, offrire servizi più efficienti e realizzare economie di scala. In tutto questo il motore trainante dovrà essere un nuovo concetto di «stare insieme». E di fare squadra. Sicuramente questo dovrà essere il futuro della Valdinievole: sono favorevole ad una «unione larga» fra tutti gli 11 comuni, o comunque fra chi ci sta, un'unione che consenta la gestione in forma associata delle funzioni più importanti ed entro la quale, mi auguro, si realizzino «Fusioni strette» fra 2/3 comuni, che poi sono la vera semplificazione. Riducendo, infatti, il numero di enti e beneficiando dello sblocco del patto di stabilità e di consistenti incentivi, si potranno liberare risorse e quindi fare investimenti, garantire servizi migliori, ridurre la pressione fiscale.



Serena Volpi è membro della segreteria regionale del Partito Democratico e responsabile dei servizi pubblici della Toscana

Larciano e Lamporecchio hanno avviato un percorso di unificazione degli uffici (ragioneria, suap, urbanistica, tributi) che, a mio avviso, dovrà essere considerato un punto di partenza attraverso il quale migliorare i servizi e valorizzare il personale, ma in prospettiva di una necessaria e futura fusione tra i due comuni. Se poi dovessi guardare ad altri partner, sicuramente il mio sguardo sarebbe ri-

volto ai comuni di Vinci e Cerreto Guidi che presentano forti elementi di omogeneità con Lamporecchio e Larciano. Tirarsi indietro o cedere alla logica del «campagnile» sarebbe un grave errore.

LA POLITICA dovrà guidare con convinzione questo percorso coinvolgendo in prima persona gli amministratori per capire «chi ci sta e chi no», le associazioni di categoria, la cittadinanza affinché

la scelta sia informata e consapevole. Il dibattito è acceso e anche le grandi città come Firenze e Pisa stanno pensando di allargare i propri confini. Anche questo merita una riflessione».

In primavera ci saranno le elezioni amministrative a Larciano il Partito Democratico presenta Lisa Amidei, candidata sindaco. Una scelta unitaria. Non ci saranno le Primarie. Questo strumento lo ritieni sempre valido, oppure si tratta di un consultazione da mettere in archivio, ormai inadeguata ai tempi?

«A Larciano il Partito Democratico ha indicato, in modo unanime, Lisa Amidei candidata a sindaco per le prossime amministrative. Lisa ha raccolto con impegno l'eredità di Antonio Pappalardo purtroppo prematuramente scomparso ed è a lei che voglio, prima di tutto, rivolgere i miei più sinceri auguri. Detto questo le primarie non sono e non devono essere in discussione, perché rappresentano un importante strumento democratico di selezione della classe dirigente. Sicuramente, per come le abbiamo conosciute, debbono essere opportunamente regolate ed è a questo proposito che segnalo una proposta di legge che a breve sarà presentata ed alla quale hanno lavorato gli onorevoli Dario Parrini e Edoardo Fanucci. Si tratta di una proposta che prevede primarie pubbliche per le sole cariche monocratiche, primarie facoltative ma vincolanti, con l'obbligo, per chi perde, rispettarne l'esito».

Massimo Mancini